

abusivo ro

Ponte degli Scalzi
e, dardi e occhiali

uno dei luoghi "caldi" per l'abusivismo commerciale, con una mirata operazione di contrasto.

La presenza di vigili era motivata dal fatto che diversi venditori bengalesi ambulanti stavano stazionando sul ponte per mettere in vendita i più svariati prodotti; in particolare le aste per fotografie, gli ormai famosi selfie, e numerosi occhiali da sole, distesi sulle solite lenzuola.

Con modalità ormai consolidata, i quattro operatori di polizia municipale intervenuti, tutti in abiti civili, hanno raggiunto con discrezione il Ponte degli Scalzi, due da una parte e due dall'altra, per impedire la fuga in una direzione scoperta. Allo scattare del blitz, i venditori hanno abbandonato al suolo la mercanzia e sono scappati, peraltro non inseguiti dagli agenti per evidenti e conosciute ragioni di pubblica incolumità. Complessivamente sono stati sequestrati circa 400 prodotti, in gran parte occhiali, tutti rigorosamente contraffatti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTIGIANATO

A Stefania Giannisi il premio Segalin

È stato assegnato alla giovane Stefania Giannisi, dalle cui mani nascono preziosi cerchielli, gioielli e creazioni in carta, che lei plissetta minuziosamente come fosse seta, il primo premio - un assegno di 3 mila euro - in memoria di Rolando Segalin, gran maestro della scarpa fatta a mano, una per una, piede per piede, di fama mondiale, come ha ricordato il presidente del premio Massimo Cacciari, senza risparmiare stilette ai veneziani: «Un uomo che ha portato il suo lavoro e la sua arte nel mondo, a Hollywood, senza mai lamentarsi. Le persone di successo lavorano, s'impegnano, alzano la voce se qualcosa non va, ma non si lamentano mai. Quando i veneziani finiranno di lamentarsi risolveranno i loro problemi».

A volere il premio, il figlio Luca Segalin, «per la memoria di mio padre, ma anche per rendere omaggio alla realtà dell'artigianato veneziano». Secondo premio a Stefano Vianello della Vianello Pavimenti Venezia, maestro dei pavimenti alla veneziana e del restauro del marmo e della pietra d'Istria, come quelli dei balconi di palazzo Ducale. Terzo riconoscimento a Eleonora Menegazzo, della Batiloro, e alle sue sottilissime foglie



Stefania Giannisi

d'oro utilizzate come maschera cosmetica. «Tutti artigiani che partendo dalla tradizione, l'hanno riportata le loro arti nella contemporaneità», ha sottolineato Marino Folin, in giuria. Chi ha dato la scossa è stato invece il direttore Cgia Venezia, Gianni De Checchi: «Fosse stato qui, l'avrei detto al sindaco e spero di dirglielo presto: non dobbiamo più essere solo la Venezia dei bar, dei gelati cattivi, delle cianfrusaglie, ma della serietà, della creatività e delle cose fatte bene. Questi artigiani sono la dimostrazione che il bello in questa città esiste ancora».

(r.d.r.)